



TEATRO
REGIO
TORINO



MERCOLEDÌ 3 E VENERDÌ 5 LUGLIO 2024 | ORE 21

ENERGIA

ALESSANDRO CADARIO
ORCHESTRA TEATRO REGIO TORINO

MUSICA A REGIO APERTO

Fondazione Teatro Regio di Torino

Soci Fondatori



Sostenitori



Media Partner



Partner tecnico



Alessandro Cadario direttore
Orchestra Teatro Regio Torino

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 (1800)

- I. Adagio molto - Allegro con brio
 - II. Andante cantabile con moto
 - III. *Minuetto*. Allegro molto e vivace
 - IV. Adagio - Allegro molto e vivace
-

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Sinfonia n.3 in la minore op. 56 “Scozzese” (1829-42)

- I. *Introduzione*. Andante con moto - Allegro un poco agitato - Assai animato - Tempo I
 - II. Scherzo. Vivace non troppo
 - III. Adagio
 - IV. *Finale guerriero*. Allegro vivacissimo - Allegro maestoso assai
-

Con il sostegno di

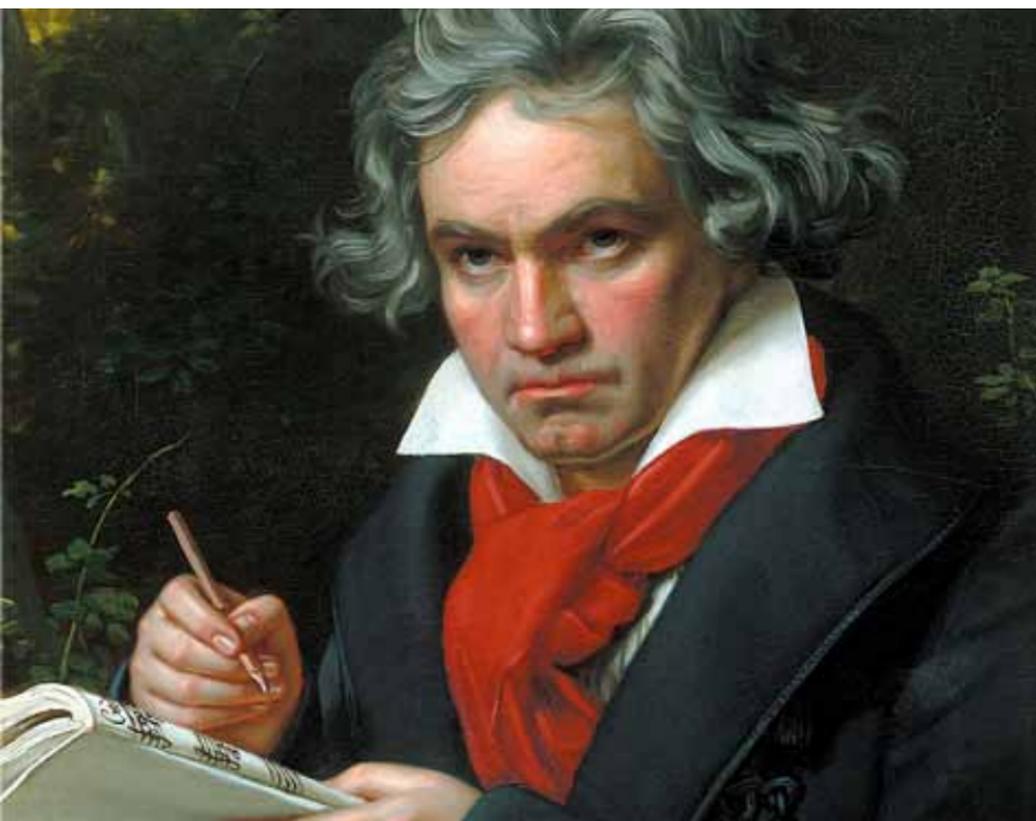
Banca Patrimoni
Sella & C.

Cos'ha di speciale la *Prima sinfonia* di Beethoven?

Il bello delle sue nove sinfonie è che ognuna è un universo a sé, e la *Prima* racchiude esattamente la storia della sua creazione. Nel 1792 il ventiduenne Beethoven lasciò la casa dei genitori a Bonn per studiare a Vienna con Haydn, il “papà” della forma sinfonica. Nei primi anni viennesi scrisse di tutto, soprattutto sonate per pianoforte, ma ci mise otto anni a esordire nel genere inventato dal suo maestro. È facile immaginarsi l'angoscia di sbagliare. Per anni rifinì, sperimentò, cancellò, riscrisse, lottando tra dubbi e insicurezze, finché non si sentì pronto. La sua *Prima sinfonia* venne eseguita il 2 aprile 1800 e ricevette – per fortuna – una buona accoglienza. La grande prova d'iniziazione fu superata con una composizione che è un capolavoro di diplomazia. Comincia con una dissonanza che subito rientra nell'alveo della tonalità regolare, come se il giovane Beethoven entrasse in città portando con sé il sospetto della novità, e subito lo annullasse con un sorriso rassicurante. Dimostra di sapersi muovere, di concepire la forma sinfonica nel solco degli usi locali, ma evita anche il rischio opposto, di conformismo e annullamento della personalità. Così nel primo movimento mostra di padroneggiare la grammatica dei due temi musicali elaborati secondo regole codificate (la cosiddetta “forma sonata”), ma con una sotterranea energia propulsiva che, soprattutto nella coda, affiora in slanci militari. Qualcosa di simile accade nel secondo movimento, settecentesco nella forma ma con gesti di grande impeto. Nel terzo Beethoven si sfoga, mostra che il contenuto della sua musica è e sarà l'energia, e denomina *Minuetto* un movimento che trasforma l'antica danza di corte, eseguita a piccoli passi, in una corsa a grandi falcate. Il Finale, dopo un'inconsueta introduzione lenta, diventa un tradizionale *Rondò*: qui Beethoven coniuga l'energia propria della sua musica con il contenuto di quella del caro vecchio Haydn: la felicità di stare al mondo.

Felicità è la parola che si associa a Mendelssohn, non solo per il nome Felix, anche per il destino che gli ha donato famiglia agiata, precocità di genio e carriera folgorante. La sua *Terza sinfonia* è intitolata *Scozzese* perché ispirata da un viaggio che il compositore, appena ventenne, fece in Scozia nel 1829. Pare che l'idea originaria gli venne visitando Holyrood Palace a Edimburgo, con la sua abbazia gotica in rovina, che non poteva non solleticare la fantasia di un giovane artista romantico nordeuropeo. Dopo una lunga gestazione, la sinfonia vide infine la luce nel 1842. I suoi quattro movimenti evocano una Scozia magica, dalle atmosfere di leggenda, e non è del tutto escluso che John Williams abbia rubacchiato qualcosa da qui per comporre le colonne sonore di *Harry Potter*. Fuori da un intento programmatico, Mendelssohn non descrive, ma fa apparire in un incantesimo lungo come una sinfonia il ricordo di lontani attimi di bellezza.

Luca Siri





Direttore d'orchestra eclettico nel repertorio e attento alle prassi esecutive, **Alessandro Cadario** è Direttore ospite principale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano dal 2016. Ha diretto nelle stagioni dei principali enti lirici e festival italiani e internazionali, salendo sul podio di importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro Mariinskij, la Russian National Orchestra, la Filarmonica di Monte-Carlo e le Orchestre delle fondazioni liriche di Roma, Torino, Venezia, Bologna, Genova, Palermo e Bari. Debutta nel 2014 alla Società del Quartetto di Milano dirigendo i *Carmina Burana* di Orff. Nel 2015 viene invitato nelle stagioni del Maggio Musicale Fiorentino e del Teatro Petruzzelli, debutta inoltre alla Scala di Milano, alla guida della Sinfónica Juvenil de Caracas. Nel 2016 esordisce in Cina con la City Chamber Orchestra di Hong Kong per la *Grande Messa in do minore K 427* di Mozart. Nel 2017 è stato scelto per dirigere il concerto natalizio dall'Aula del Senato della Repubblica Italiana, in diretta Rai; la stagione successiva ha debuttato al Mariinskij di San Pietroburgo e al Regio con i *Quattro pezzi sacri* di Verdi, affermandosi come sensibile concertatore del repertorio sinfonico-corale. Nel 2019 ha debuttato *Norma* di Bellini al Croatian National Theatre di Rijeka, *La Cenerentola* di Rossini e *Lo Schiaccianoci* di Čaikovskij al Massimo

di Palermo. Ha inoltre diretto nella stagione dell'Arena di Verona la *Missa pro defunctis* di Cimarosa.

La stagione 2020-21 ha segnato il debutto al ROF con *Il viaggio a Reims* e il ritorno al Carlo Felice con l'*Elisir d'amore* e una nuova produzione di *Trouble in Tahiti* di Bernstein, in dittico con *La serva padrona*. Nella stagione successiva viene invitato alla Royal Opera House di Muscat e al Festival della Valle d'Itria, dove dirige la prima assoluta di *Opera italiana* di Campogrande; è tornato inoltre al Regio di Torino e al Massimo di Palermo per la prima assoluta dell'opera *L'eredità dei giusti* di Tutino. È poi tornato alla guida dell'orchestra dell'Arena, ha debuttato al Teatro dell'Opera di Roma per il Festival di Caracalla con *Cinderella* di Prokof'ev ed è tornato al Massimo di Palermo per dirigere il *Requiem per le vittime della mafia*. Tra i suoi impegni più recenti ha diretto la prima assoluta dell'opera *Jeanne Dark* di Fabio Vacchi all'86° Festival del Maggio Musicale Fiorentino, riscuotendo grandi apprezzamenti dalla critica.

Tra i prossimi appuntamenti è previsto il ritorno al ROF 2024, al Festival MITO SettembreMusica, al Teatro Petruzzelli, all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi per *Giselle* e al Teatro dell'Opera di Roma per il *Pipistrello* di Strauss.

Oltre al repertorio classico, dedica una particolare attenzione alla musica contemporanea, vista la sua duplice natura di direttore e compositore; si ricordano le prime assolute di autori come Bettinelli, Fedele, Galante, Tutino, Campogrande, Vacchi.

Si è diplomato con il massimo dei voti in direzione d'orchestra al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, perfezionandosi con due diplomi di merito presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ha inoltre conseguito i diplomi di violino, direzione di coro e composizione. È appassionato di astrofisica e fisica quantistica.

Orchestra

Violini primi

Cecilia Laca *
Marina Bertolo
Damiano Barreto
Fation Hoxholli
Elio Lercara
Paolo Manzionna
Alessio Murgia
Daniele Soncin
Giuseppe Tripodi
Roberto Zoppi

Violini secondi

Cecilia Bacci *
Tomoka Osakabe
Silvana Balocco
Paola Bettella
Lucia Caputo
Roberta Lioy
Miriam Maltagliati
Anselma Martellono

Viola

Gianluca Saggini *
Gustavo Fioravanti
Federico Carraro
Giorgia Lenzo
Franco Mori
Costanza Pepini

Violoncelli

Pierpaolo Toso *
Davide Eusebietti
Marco Mosca
Paola Perardi

Contrabbassi

Alessandra Avico *
Stefano Schiavolin
Fulvio Caccialupi

Flauti

Sara Tenaglia *
Roberto Baiocco

Oboi

João Barroso *
Simona Maffei

Clarinetti

Matteo Mastromarino *
Luciano Meola

Fagotti

Andrea Azzi *
Orazio Lodin

Corni

Ugo Favaro *
Evandro Merisio
Fabrizio Dindo
Matteo Arcieri

Trombe

Ivano Buat *
Enrico Negro

Timpani

Raúl Camarasa *

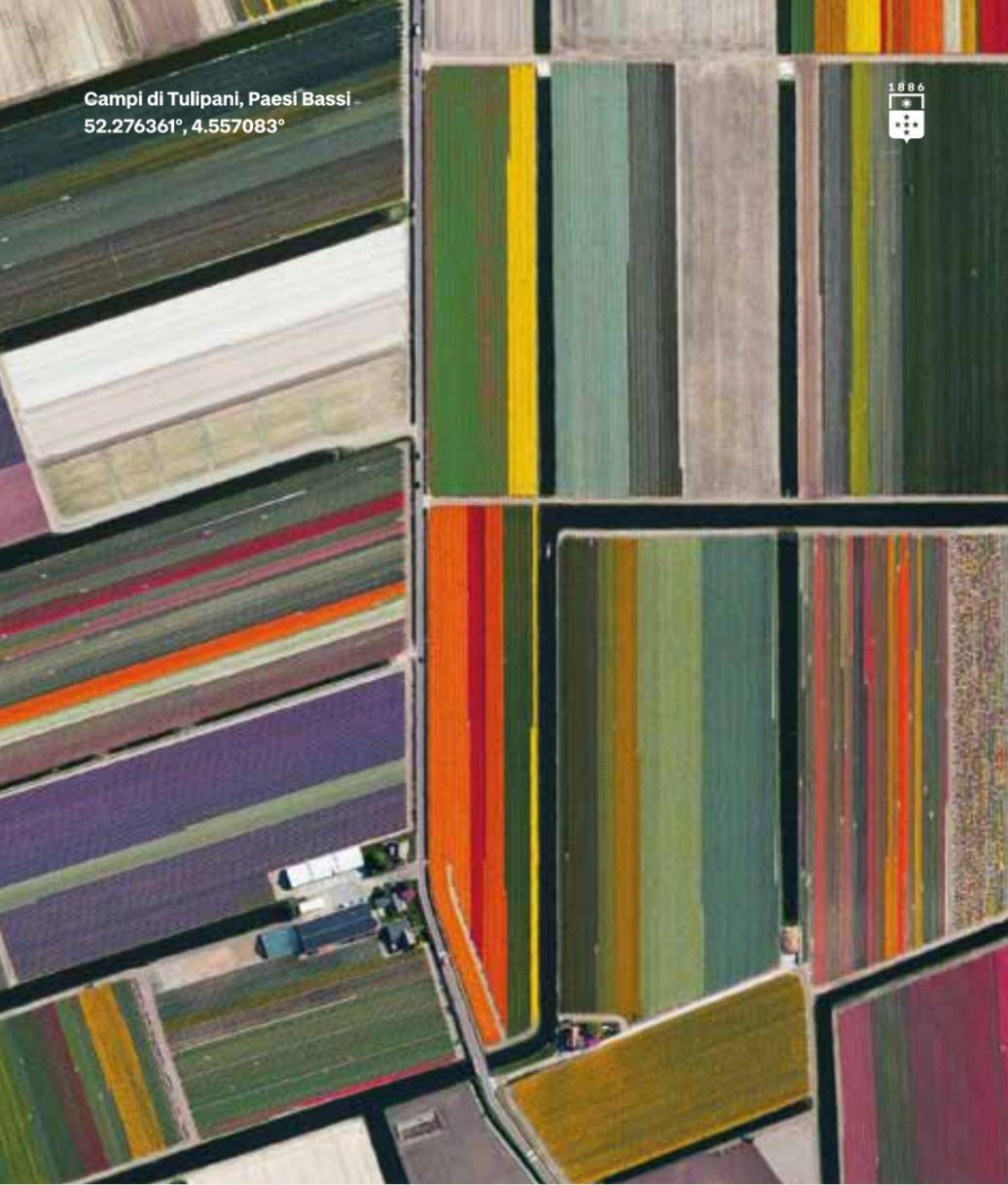
* prime parti

Archivio musicale Alessandra Calabrese

Biografia dell'**Orchestra Teatro Regio Torino**



<https://www.teatroregio.torino.it/orchestra-teatro-regio-torino>



Campi di Tulipani, Paesi Bassi
52.276361°, 4.557083°

1886



450 anni di cultura del valore patrimoniale

Un patrimonio è prima di tutto un impegno.
Un impegno verso coloro che lo hanno costruito
e verso coloro che ne raccoglieranno il testimone.
Banca Patrimoni Sella & C. da sempre è consapevole
di tale impegno e se ne prende cura fedelmente nel tempo.

Banca
Patrimoni
Sella & C.

bps.it